

CHIESINA UZZANESE (PT)
QUESTA SERA
2 live BAND
DISCOTECA
 LATINO AMERICANO
PISTA ESTIVA
 info line 0272-48.131

IL TIRRENO

€ 1,00 - anno 132 - n. 225

Venerdì 15 Agosto 2008

CHIESINA UZZANESE (PT)
Piscina
CARDOS
 4 piscine
 AcquaScivolo
 Calceotto
 info line 0572-48.131



DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE v.le Alfieri 9 LIVORNO tel. 0586/220111 - REDAZIONI: Carrara via Roma 9 tel. 0585/77333-4 - 77724; Cecina via Circonvallazione 11 tel. 0586/682721; Empoli p.za F. Degli Uberti, 30 tel. 0571/711775 - 710894; Firenze via L. da Vinci 16/18 tel. 055/522548; Grosseto p.le Cosimini 20 tel. 0564/414900; Lucca via S. Croce 105 tel. 0563/491816-491817; Massa via Petrarca 2 tel. 0585/41032; Montecatini c. Roma 5 tel. 0572/772461; Piombino c. Italia 95 tel. 0565/222222; Pistoia via C. Trinci 2 tel. 0573/97791; Pisa c. Italia 88 tel. 050/502255; Pontedera via Lotti 3 tel. 0587/52400; Portoferraio via Elba 3 tel. 0565/914634; Prato via del Ceppo Vecchio 5 tel. 0574/606015-6-7; Viareggio via Coppino 273 tel. 0584/398389
 Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20/B Legge 662/96 - Livorno

MASSA-CARRARA

www.iltirreno.it

PROPOSTA



La spesa in un supermercato: sempre più difficile

Nuovi calcoli per aumentarle
Pensioni minime
 agganciate
 alla spesa reale

ROMA. Le pensioni minime ormai sono da fame e il ministro del Welfare Sacconi propone di agganciarle ad un paniere «nuovo» per tutelarle un po' meglio dall'inflazione al galoppo. Un paniere costituito da beni e servizi più utilizzati dagli anziani, su cui calcolare un'inflazione più alta e più realistica.
FANTO a pagina 5

Dati choc: allarme in Francia e Spagna

Economia ko, Ue
 a crescita zero

ROMA. L'Europa non cresce più. Per la prima volta il Prodotto interno lordo nel secondo trimestre dell'anno registra un segno negativo: -0,2% (-0,3% l'Italia). Per trovare un dato analogo negli stessi Paesi della moneta unica si deve risalire a 15 anni fa.
CECIONI a pagina 5

Georgia: tregua sul filo
Gelo Ucraina-Russia

ROMA. Torna a salire la tensione intorno al caso Caucaso. L'Ucraina cerca di limitare i movimenti della flotta russa in Crimea e la tregua Mosca-Tbilisi appare sempre più fragile.
A pagina 8

OLIMPIADI 2008
 A sorpresa altri due trionfi azzurri
Star per un giorno
 Minguzzi: oro nella lotta Cainero: oro nel tiro a volo
 Nell'inserito
 Se lo sport chiede lo sconto al fisco
 Premi medaglia verso il raddoppio

Massa. Scandalo al cimitero, primi interrogatori e prime ammissioni di responsabilità degli arrestati

Cremazioni, qualcuno parla

E intanto il sindaco difende il funzionario in carcere



Nessuno controlla il nudo proibito
Ragazze in bikini a passeggio: ma i vigili non ci sono

VIAREGGIO. Nell'estate dei divieti facili un test sulla regola del Comune di Viareggio che bandisce bikini e torse nudi. Per farlo abbiamo «ingaggiato» due ragazze che non passano inosservate: sono scese in campo a metà pomeriggio, neanche un vigile sul percorso. E lo show è durato un paio d'ore...
CESARINI a pagina 3

Assedio al Pronto
Soccorso: 170 visite al giorno
 L'effetto turismo si fa sentire: il Pronto Soccorso dell'ospedale di Massa è stato preso letteralmente d'assalto, arrivando a soddisfare ben 170 richieste al giorno.
IN CRONACA
 MASSA. Primi interrogatori e prime ammissioni nell'inchiesta sulle cremazioni horror al cimitero del Mirteto. Alcuni dei dipendenti di Euroservizi Srl, la società di Avenza che gestiva il forno crematorio avrebbero confermato - durante l'interrogatorio "di garanzia" di ieri mattina - gli addebiti mossi dagli inquirenti. L'ex titolare dell'impresa Renato Alibani, in carcere a Prato e ritenuto capo dell'organizzazione, si è invece avvalso della facoltà di non rispondere. Il sindaco Roberto Pucci, intanto, difende il funzionario arrestato: non aveva poteri di controllo.
FIGAIA in cronaca

ESTATE
 SPETTACOLI - TEMPO LIBERO - CULTURA

- **Renzo Arbore** e la Fonè: il mio amore per il vinile
- Dalla Versilia alla Maremma tutti gli appuntamenti di Ferragosto
- Caparezza sul palco di Festambiente
- Il maestro Acquaviva: da Torre del Lago al mare della sua Livorno
- Itinerari: nel Mugello tra bolide e ferri taglienti

Arselle e ricci tossici: pesca vietata

Stop a Viareggio e Livorno. E oggi un elicottero anti-gavettoni

Le Griglie del RE
 ...una sagra straordinaria
 Dal 1 al 17 Agosto 2008
 Loc. Poveromo - MASSA
 Via Stradella ang. Via Fosso Nuovo
 evento enogastronomico
 piatti tipici, musica dal vivo tutte le sere
 spettacoli, serate latino-americane
 esibizione di gruppi di ballo
 esposizione permanente di opere d'arte
 dipinti, mostra fotografica, lounge caffè
 cocktaileria, champagneria
 dalle 17:00 fino alle ore 2:00 del mattino!
 info line: 340.6358535 - 333.6244601 - 335.5969871

LIVORNO. Stop alla vendita e alla pesca di ricci di mare e telline per la presenza di tracce di un'alga tossica. A Livorno e a Viareggio le analisi condotte dalle Asl hanno portato alla scoperta di alcune fossine delle alghe all'interno di alcuni organismi marini, dai prelibati ricci alle amatissime "arselle" che regolarmente vengono venduti nelle peschierie o serviti nei ristoranti. I divieti sono scattati a livello precauzionale: il rischio è quello di beccarsi un'intossicazione alimentare. A Livorno il divieto prima ha riguardato i ricci delle secche della Meloria poi è stato esteso a tutta la costa della città e al litorale pisano.
A pagina 2

AVVISO AI LETTORI
 Domani IL TIRRENO non sarà in edicola per la festività di Ferragosto. Il giornale riprenderà le pubblicazioni domenica.

Così vedo Livorno
Il mi' bimbo è sempre il mi' bimbo
 di Marina Cirese
 Al viaggiatore, e quindi non al semplice turista, che si fermi a Livorno e ne voglia catturare l'anima un primo interrogativo si pone imperioso: "Ma chi sono i bimbi?"
 Sì, perché la città pullula di bimbi. Il bimbo è stanco, il bimbo ha fame, vado a casa dal mi' bimbo. Una semplice permanenza di qualche giorno basta a dissipare il dubbio ed a svelare che i bimbi sono sì i bambini, ma soprattutto i figli.
 (continua a pagina 9)

Biagi Nicola
 I SEBACH
 SERVIZIO 24 ORE SU 24
 365 GIORNI L'ANNO
 TEL. 335 7473660
 Uffice e Deposito:
 Via Lussureggiante Versilia, 23 - 59045 Pietrasanta (LU)
 TEL. 0584.743820 FAX: 0584.743830
 info@biaginicola.it www.biaginicola.it

Kata Web
 Stampa on-line,
 le tue foto digitali su
 www.kataweb.it/foto

IL TIRRENO
 Il tuo giornale
 ogni giorno su Internet
 www.iltirreno.it

"Gialli e misteri" € 6,90 in più con Il Tirreno "I piatti del cuore" € 8,90

LO SCANDALO AL CIMITERO

Pucci difende il suo funzionario

«Fialdini non aveva poteri di controllo, non ha colpe»

MASSA. L'amministrazione civica fa quadrato attorno a Renzo Fialdini, il funzionario comunale arrestato nell'ambito dell'inchiesta sulle cremazioni horror al cimitero del Mirteto. «La sua storia personale ci rafforza nella convinzione della estraneità a questa triste vicenda», scrive il sindaco Roberto Pucci in una nota diffusa ieri dopo una lunga serie di riunioni con il suo staff. E, soprattutto - fa mettere nero su bianco il primo cittadino - il dipendente Fialdini «non ricopriva né un potere decisionale, né una posizione di controllo, tali da poter essere ritenuto responsabile di qualsiasi mal funzionamento o distorsione criminosa delle prestazioni dei servizi stessi». Una difesa a spada tratta che sembra voler suggerire: i colpevoli cercateli, semmai, a un altro livello.

L'amministrazione Pucci è impegnata in una specie di indagine parallela - di tipo amministrativo, è ovvio - per ricostruire l'intera storia della gestione del cimitero del Mirteto e per capire come possa esser accaduto che lì, nel luogo dedicato al ricordo dei defunti, siano avvenuti quegli indegni traffici descritti dai carabinieri e dalla procura della Repubblica.

Con un elemento in più: quello del ricorso al Tar dal raggruppamento Saie-Il Capitano coop, che perse la gara di appalto, il tribunale, nel gennaio 2007, annullò la gara; ma Euroservizi ha continuato da allora a gestire i servizi cimiteriali (forno crematorio compreso) in regime di prorogatio. Regime che continuò anche dopo il blitz dei Nas al Mirteto del maggio 2007. Ma leggiamo cosa scrive il sindaco Roberto Pucci nella sua nota:

«Amaramente sorpresa dai pesanti sviluppi dell'inchiesta della locale magistratura sulla gestione dell'impianto crematorio del cimitero del Mirteto, l'amministrazione comunale sta attentamente vagliando i criteri di organizzazione e le modalità di affidamento di un servizio che, se si escludono le mere certificazioni di stato civile e il rilascio delle necessarie autorizzazioni, è affidato a una gestione totalmente esterna all'ente».

«La ricostruzione dell'intero iter procedurale, sia riguardo all'affidamento della gestione dei servizi cimiteriali a ditte

Il Comune studia l'appalto del Mirteto (sospeso dal Tar) e critica la precedente amministrazione

ta esterna, sia riguardo al sistema dei controlli sull'operato della ditta stessa, sta risultando più lunga e difficile del previsto, a causa della mancanza della relativa documentazione, verificata già al momento di insediamento della nuova amministrazione, e alla conseguente necessità di doverla nuovamente raccogliere e ricollazionare». Come dire: la precedente giunta non ci ha lasciato nulla.

L'ex primo cittadino parla di «danni al Comune» e spiega perchè non fu revocato l'appalto dopo la sentenza del Tar

Fabrizio Neri: «Ci siamo costituiti parte civile»



L'ex sindaco Fabrizio Neri



La conferenza stampa dei carabinieri e, in alto, il forno del Mirteto

mento di insediamento della nuova amministrazione, e alla conseguente necessità di doverla nuovamente raccogliere e ricollazionare». Come dire: la precedente giunta non ci ha lasciato nulla.

Ancora: «Allo stato attuale, e in attesa di conoscere più puntualmente le ipotesi accusatorie della magistratura e le prove raccolte a loro sostegno, ci interessa soprattutto formulare a Renzo Fialdini

MASSA. «Capisco l'imbarazzo del sindaco Pucci: l'arresto di un suo stretto collaboratore è un colpo duro e per questo gli manifesto solidarietà viciniana. Però vorrei specificare: qui siamo di fronte a un'inchiesta di carattere penale, tesa e individuare responsabilità personali. Gli aspetti amministrativi della vicenda sono un'altra cosa». Fabrizio Neri, ex sindaco, non si nega a dire la sua sullo scandalo dei cimiteri - maturato, lo ricordiamo, durante la sua amministrazione -.

E ricorda: «All'indomani dei controlli dei Nas del maggio 2007, l'amministrazione da me guidata avviò il percorso per costituirsi parte civile nell'eventuale processo, non dimenichiamolo. Un atto deciso per tutelare l'amministrazione per tutelare i diritti collettivi, per ottenere risarcimenti ai danni materiali e di immagine subiti dal Comune di Massa».

Sulla vicenda del ricorso al Tar, Neri spiega: «Dopo la gara vinta da Euroservizi ci fu, da parte

di una delle ditte escluse, un ricorso al tribunale amministrativo che dispose la sospensione della gara di affidamento. L'amministrazione non ritenne opportuno prendere alcuna decisione, e il servizio della ditta oggi sotto inchiesta proseguì con incarichi di proroga rinnovati di mese in mese, in attesa di leggere il dispositivo di sentenza del Tar. Revocare l'affidamento avrebbe comportato il rischio, di fronte a un ricorso al Consiglio di Stato, di dover pagare penali pesantissime. Una scelta tecnico-amministrativa fatta dai dirigenti, non una decisione politica, sia chiaro».

Il parere del Tar - proseguì Neri - arrivò solo a novembre 2007. «A quel punto avviammo contatti con la ditta subentrante, per discutere un protocollo di intesa di gestione dei servizi cimiteriali. Dopo i primi incontri positivi, però mentre si entrava in campagna elettorale, quella impresa sollevò varie difficoltà. Poi, arrivarono le elezioni e tutto si bloccò».

l'augurio di riuscire a provare quanto prima la sua innocenza».

«La sua storia personale - chiude Pucci - ci rafforza nella convinzione della sua estraneità a questa triste vicenda, e comunque sarà utile ricordare che, nell'iter dei procedimenti amministrativi di gestione dei servizi cimiteriali, Fialdini non ricopriva né un potere decisionale, né una posizione di controllo, tali da poter essere ritenuto responsabile di qualsiasi mal funzionamento o distorsione criminosa della prestazione dei servizi stessi». C.F.

Benedetti (La Destra) «Avevo chiesto la commissione di indagine»

MASSA. «Alla luce degli ultimi gravi fatti accaduti, che hanno portato all'arresto di diverse persone, tra cui un funzionario comunale e a seguito di alcune dichiarazioni e prese di posizione da parte di amministratori e dipendenti comunali», il consigliere della Destra Stefano Benedetti ritiene «necessario chiarire alcuni aspetti della vicenda».

Non è accettabile, secondo Stefano Benedetti, «che l'amministrazione comunale, a cento giorni dal suo insediamento, per voce del neo assessore Volpi si sbalordisca del fatto che la passata amministrazione abbia inespugnabilmente rinnovato il contratto mese per mese alla ditta Euroservizi. I fatti accaduti erano noti a tutti e nel settembre del 2007 avevo sottoposto alla conferenza dei capigruppo la richiesta di un'indagine per accertare la costituzione di una commissione consiliare di indagine per accertare eventuali responsabilità o carenze da parte degli uffici preposti al controllo delle attività cimiteriali, proposta respinta sul nascere, poiché alcuni capigruppo ritennero infondate le motivazioni avanzate dal sottoscritto».

In particolare Benedetti si riferisce «all'accertamento di responsabilità omissive da parte degli uffici comunali che avrebbero dovuto verificare le attività della ditta appaltante». E mi sembra di intuire che questo sia il principale motivo per cui è stato indagato e arrestato un funzionario comunale. Un'altra perplessità scaturita dal fatto che l'amministrazione comunale non avesse ancora provveduto a sospendere la convenzione con la ditta Euroservizi almeno fino alla conclusione dell'indagine. Quindi, i fatti erano stati portati all'attenzione del consiglio comunale le richieste che avevo avanzato erano state pubblicate dagli organi di stampa e oggi non si può far finta di niente, anzi, mi chiedo perché l'attuale amministrazione dopo tre mesi dal suo insediamento non abbia ancora provveduto a revocare la convenzione con la ditta inquisita e sottoposta ad accertamenti da parte della Procura della Repubblica». E ancora: «Il fatto che nel frattempo il funzionario comunale arrestato abbia occupato un posto importante all'interno della segreteria del sindaco, non aiuta certamente a fare chiarezza, anzi, in questo modo aumentano i dubbi e le perplessità, poiché il nuovo incarico affidato è di natura politica; anche in considerazione del fatto che il Fialdini è stato uno dei maggiori sostenitori della candidatura Pucci. Mi sembra doveroso, anche se con spirito garantista nei confronti dell'indagato, assumere un provvedimento di sospensione dal lavoro dello stesso, almeno fino alla conclusione della procedura giudiziaria».

Margherita Mazzarella

per l'implicazione di alcuni soggetti nella vicenda. Ma non parlano. O meglio, dicono la loro con rabbia senza autorizzarci a pubblicare nomi e cognomi. E quasi tutti lasciano intendere, o addirittura dicono chiaramente, di aver sempre saputo che nel servizio di cremazione qualcosa non quadrava.

famiglie veniva dato un orario indicativo per assistere alla cremazione, ma l'indomani mattina delle bare non c'era più traccia, e molti cittadini si sono visti consegnare l'urna contenente i ceneri del proprio caro senza vedere neppure l'ingresso della salma nel forno. Sapevamo che i corpi venivano bruciati durante la notte, il che ci è sempre sembrato quantomeno strano, ma non potevamo immaginare addirittura che le sal-

me venivano bruciate due o tre alla volta e che ossa e altri resti umani venivano depositati come rifiuti nei sotterranei». Silenzio da parte dei dipendenti del cimitero che, chiudendo il cancello dello stabile a ora-



Uno dei campi del cimitero di Mirteto

I sospetti di traffici e maneggi

Molte le ammissioni di visitatori e commercianti del posto «Qualcosa là dentro non quadrava, comportamenti strani»

MASSA. All'indomani degli arresti dei presunti responsabili dello scandalo cremazioni del cimitero di Mirteto, visitatori del campanario e commercianti del quartiere auspicano che la giustizia faccia il suo corso per chiudere una pagina vergognosa della storia della società civile apana e si dichiarano increduli

«Anche se la vicenda legale avrà buon esito - ha detto un giovane visitatore del cimitero, Andrea Ginocchi - nulla potrà colmare il dolore subito dalle famiglie dei defunti. Gli arresti delle ore scorse rendono forse giustizia ai morti ed alle loro famiglie dal punto di vista legale, ma non credo risolvano molto dal punto di vista morale. Quello che è successo è stato uno scandalo per commentare il quale non esistono parole».

Dello stesso parere Lucia Morigoni, ieri mattina al campo santo per far visita ai suoi cari defunti: «Il culto dei morti è nato con l'uomo - ha detto la donna - ed è stato per secoli protagonista dell'arte e della letteratura di tutti i luoghi e di tutti i tempi quale componente fondamentale della vita; specularne anche su questo è sinonimo di disumanità, e non basterà neppure un buon corso della giustizia per rendere onore alle famiglie che sono state coinvolte in questa storia e soprattutto ai loro cari che non ci sono più».

Altrettanto arrabbiati i commercianti della zona: «Accadeva spesso di assistere, all'ingresso del campanario, alla sfilata di numerose salme - ha detto il titolare di un negozio di fiori adiacente al cimitero - che venivano posizionate nei vani del cimitero per la cremazione. Alle

L PARRUCCHIERI
Tagli Unisex

Linea Moda

Tutti i giorni su appuntamento
tranne il sabato
Anche estetica

Mauro, Gianfranco, Enrico
e il loro staff

Vi augurano Buon Ferragosto

Viale Roma, 179 - MASSA - Tel. 0585.251630

PIZZERIA al Canale

DISSETA LA TUA
ESTATE CON BIRRA

FORST

Via Aurelia Sud, 1 - tel. 0585. 45914 - Massa

LE REAZIONI

Incredulità per l'arresto di Renzo Fialdini

E 51 colleghi del municipio firmano una lettera di solidarietà



Renzo Fialdini

MASSA. A Santa Lucia, il paese in cui è nato e cresciuto, lo conoscono tutti e nessuno può credere che Renzino, come lo chiamano gli amici, sia finito in carcere. La notizia del suo arresto, mercoledì pomeriggio, ha lasciato sconvolto un intero paese: i compagni del bar, gli amici di infanzia e chiaramente la famiglia. Renzo Fialdini, nato a Santa Lucia, è stato sposato con Ivana Bertonelli. Da lei ha avuto una figlia, Francesca, che lavora a Roma come giornalista. Conosciuto per la sua militanza a sinistra, alle ultime elezioni ha sostenuto la campagna elettorale di Roberto Pucci. E oggi fa parte dell'ufficio di gabinetto del sindaco.

E in difesa di Fialdini si mobilitano i colleghi di lavoro. 51 le firme raccolte solo ieri in calce a una lettera in cui, tra l'altro, si legge: «Caro anche Renzo, è stata davvero una incredibile sorpresa vederti sbattuto in prima pagina come un delinquente, con l'accusa di aver commesso reati gravissimi a te così lontani ed estranei. Noi ti conosciamo come persona onesta, pulita, profondamente umana sempre pronto a prodigarsi per gli altri. Ti stimiamo per la professionalità, competenza e senso del dovere dimostrati in oltre trent'anni di servizio alle dipendenze del nostro Comune. Siamo certi che l'evolversi della vicenda giudiziaria dimostrerà la tua com-

pleta estraneità ai fatti delittuosi di cui sei accusato. Gli amici e colleghi ti sono vicini ed esprimono piena e incondizionata solidarietà a te e ai tuoi familiari». Ed ecco le firme: Pier Luigi Berti, Stefano Cherubini, Patrizia Nicolini, Paola Pardini, Franca Salvia, Luca Moresca, Sonia Tartarini, Giuseppe Ugolotti, Gianfranco Franchi, Paolo Fabbri, Emma Bertoloreni, Daniela Lori, Anna Teresa Volpato, Carlo Ferrari, Ilaria Alberti, Simonetta Tonarelli, Franco Dalte Mura, Mariangela Cosenza, Giovanni Pasqualini, Massimo Michelucci, Sergio Rossi, Fabrizio Bordigoni, Gino Giannini, Sante Petriccione, Idilio Antonioli, Fabio Moschetti, Pietro Chesi, Manuela Dolfi, Ma-

ria Grazia Ranieri, Giovanna Bassi, Paolo Guerra, Patrizia Bernieri, Fabrizio Guadagnucci, Rita Stocchi, Massimo Bertozzi, Tiziana Attolini, Fabrizio Alibani, Gloria Penso, Mauro Bertoloreni, Simone Fialdini, Giovanna Menchetti, Enzo Manfredi, Luciana Andreazzoli, Anna Ciuffi, Rina Paolini, Giovanni Bertoneri, Renzo Lazzini, Carlo Mariani, Rossana Ceccarelli, Lina Santangelo, Carlo Biancolini.



Primi interrogatori e prime ammissioni

Nell'inchiesta anche una tangente da 5mila euro e un carabiniere «spione»

MASSA. Primi interrogatori delle 13 persone arrestate nell'operazione contro le cremazioni horror al cimitero del Mirto, e prime ammissioni di responsabilità. Alcuni dei dipendenti di Euroservizi Srl, la società di Avenza che gestiva il forno, avrebbero confermato - durante l'interrogatorio "di garan-

zia" che si è svolto ieri mattina davanti al Pm Federico Manotti, al gip Giovanni Sgambati e agli avvocati difensori - il castello di accuse ricostruito dai carabinieri. L'ex titolare dell'impresa Renato Alibani, in carcere a Prato e ritenuto capo dell'organizzazione, si è invece avvalso della facoltà di non rispondere.



CONFERO

Tangente da 5mila euro. Renzo Fialdini, all'epoca dei fatti responsabile dei servizi cimiteriali del Comune è accusato di corruzione. Avrebbe ricevuto da Alibani (anch'egli indagato per lo stesso reato)

5mila euro per omettere i dovuti controlli sulla Eorooservi e sul forno crematorio. La tangente «per chiudere un occhio», Fialdini l'avrebbe utilizzata per comprare un'Alfa 156 usata.

500 i resti di cadaveri dispersi, identificati soltanto una decina

Omesse denunce. Il funzionario comunale, inoltre, avrebbe ommesso di denunciare alle autorità i reati che avvenivano al Mirto, ossia la gestione non autorizzata dei rifiuti cimiteriali; reati di cui, l'accusa è convinta, era al corrente in virtù del suo servizio. Non solo: avrebbe, più in generale ommesso di controllare l'operato di Euroservizi, procurando così ad essa, in modo intenzionale, un ingiusto vantaggio patrimoniale. Da qui le accuse di abuso d'ufficio nei suoi confronti.

Calzetta insider. L'ex ufficiale dei carabinieri Augusto Calzetta (imputato di concorso esterno in associazione a delinquere) sarebbe intervenuto nel corso delle indagini allo scopo di acquisire notizie riservate e suggerire così ad Alibani come sottrarsi all'inchiesta, ad esempio, distruggendo alcuni documenti o costituendo una nuova società con lo scopo di continuare a gestire il forno crematorio anche dopo il sequestro.

Telecamere scoperte. Nell'inchiesta, non tra gli arrestati, è finito anche un altro carabiniere, un appuntato in servizio a Carrara perché avrebbe rivelato a una fioraia che ha il suo banco davanti al cimitero che all'interno dei locali del forno i carabinieri avevano piazzato alcune telecamere nascoste.

Associazione a delinquere. Alibani, Fialdini, Calzetta e i dipendenti di Euroservizi, sostengono i magistrati, hanno costituito un'associazione a delinquere per organizzare tutta questa (per ora presunta) macchina fatta di truffe, falsificazioni, occultamenti che avrebbero caratterizzato la gestione del cimitero fra il 2004 e il 2007.

Claudio Figaia

Rinviato a lunedì prossimo l'interrogatorio di Renzo Fialdini, il funzionario del Comune in carcere a Livorno.

Per lui, dunque, si prospetta un Ferragosto dietro le sbarre, mentre i legali delle persone già ascoltate dai magistrati hanno già presentato istanza per la remissione in libertà o per l'attenuazione della misura cautelare per i loro assistiti.

Richieste su cui il Gip dovrebbe decidere oggi.

Si precisano, intanto, le posizioni degli indagati e le imputazioni ad essi rivolte dal sostituto procuratore Federico Manotti: una carrellata macabra e sconcertante.

Falso cremazioni. Un esempio: i dipendenti di Euroservizi Ernesto Ceccarelli ed Enzo Pucci (quest'ultimo venne arrestato nel maggio 2007 dopo la scoperta dei sacchi di cenere abbandonati e resta indagato) sono - fra l'altro - accusati di avere fatto credere (con un falso verbale), a un cittadino di Fornovo che la cremazione della salma della figlia fosse avvenuta il 25 aprile 2007. Al pover'uomo, che per il servizio pagò 300 euro, consegnarono poi un'urna contenente cenere di una cremazione precedente, mentre i resti della figlia furono trovati nel maggio successivo in un magazzino del cimitero.

La truffa delle ceneri. Un modus operandi sistematico e ripetuto, questo. Che configura, secondo gli inquirenti, anche il reato di truffa. Renato Alibani, l'ex titolare di Euroservizi, assieme ai suoi dipendenti Enzo Pucci, Marco Grassi, Maurizio Guerra ed Erne-

sto Ceccarelli, avrebbe «con artifici e raggiri» ommesso di annotare sui registri appositi ben 500 operazioni di cremazione di cadaveri, di cui almeno 178 provenienti da Piacenza, Fornovo, Collecchio, Prato, Parma, Roccastrada, Segrate e Vignola. In questo modo, ottenevano, secondo l'accusa, un doppio vantaggio. Da una parte incassavano i soldi dei familiari che non gravavano al Comune di Massa (cui spettavano 304 euro per ogni resto mortale e 360 per ogni salma cremata) ma tenevano per sé. Dall'altra consumavano gas metano (almeno 82mila metri cubi) «in nero».

Imbrogli anche a Pisa. Il medesimo meccanismo venne messo in atto, stando agli atti di accusa, per almeno 41 cremazioni nel forno del cimitero di Pisa. Le salme da bruciare arrivavano dal Comune di Segrate, che pagava Euroservizi. La società, poi, avrebbe dovuto girare 317 euro per ogni cremazione al Comune di Pisa. Evitando di annotarle, avrebbe truffato il Comune toscano per circa 14mila euro. Di questo reato, sono accusati, oltre ad Alibani e Pucci, l'allora dipendente del Comune di Pisa Luciano Del Sarto (agli arresti domiciliari). Il quale avrebbe ricevuto 100 euro per ogni cremazione non registrata. Per questo l'accusa è anche di corruzione.

Carte false. La truffa delle cremazioni presupponeva, dicono gli inquirenti, anche la redazione di verbali di avvenuta cremazione falsificati. Nei confronti del titolare e di alcuni dei dipendenti della società è stata mossa, dunque, anche

l'accusa di Falso ideologico in atto pubblico.

Distruzione di cadaveri. Allo staff di Euroservizi viene poi contestato il reato di "distruzione, soppressione o sottrazione di cadavere". In sostanza, avrebbero riempito sacchi di resti e cenere umani per 500 chili (pari, si stima, a 500 salme). Soltanto in una decina di casi, i Nas sono riusciti a risalire all'identità dei defunti così trattati. Per gli altri sarà impossibile farlo.

Urne riempite a casaccio. I familiari avrebbero poi ricevuto urne che non contenevano i resti dei loro parenti, ma che erano riempite con cenere provenienti da altre e non individuabili cremazioni. Così, come capitava.

Ma il 'capo' non risponde al pm. Pesanti le accuse contro Fialdini e Calzetta

Non c'è associazione a delinquere (solo truffa) per Enrico Paladini

MASSA. Nell'edizione di ieri abbiamo scritto che Enrico Paladini, titolare della omonima impresa di onoranze funebri, con sede a Querceta in via Aurelia è accusato di associazione per delinquere. In realtà non è così, precisa il suo avvocato Dino Del Giudice.

Paladini, rettifica il legale, «non ha ricevuto da parte del pubblico ministero titolare dell'indagine, né del Giudice per le indagini preliminari massese, alcuna accusa di associazione a delinquere, finalizzata alla truffa e dispersione e sottrazione di cenere di defunti, il signor Enrico Paladini e la sua omonima impresa, che da anni opera nel settore delle onoranze funebri con assoluta serietà e piena fiducia della propria clientela, non risulta infatti chiamato in causa, diversamente da quanto contestato ad altri indagati, per fatti attinenti alla presunta irregolarità delle operazioni di cremazione e di custodia delle spoglie mortali di nessuno dei propri clienti».

In effetti, nei confronti di Paladini, oggi agli arresti domiciliari, misura cautelare concessa dal gip, viene contestato un solo capo di accusa: concorso in truffa. Secondo gli inquirenti, avrebbe, in concorso con Enzo Pucci, ommesso di annotare sull'apposito registro tre operazioni di cremazione di resti ossei, inducendo in errore il Comune di Massa e avrebbe procurato a sé e ad Euroservizi un ingiusto profitto, a danno dell'ente pubblico per un totale di 912 euro.




MERCATO DOMENICALE ESTIVO DEI RONCHI

Agosto
(dalle ore 8.00 alle ore 13.00)

Via Donizetti – Loc. Ronchi
Marina di Massa

Edizioni Agosto:
3 – 10 – 17 – 24 – 31

Qualità – Prezzo – Cortesia
Vasto Assortimento

TI ASPETTIAMO!!!!

L'angoscia dei parenti

MASSA. Anche ieri sono state tante le telefonate arrivate in redazione sullo scandalo del cimitero. Alcune di cittadini indignati, la maggior parte di parenti che chiedono notizie su dove si trovino i resti dei loro congiunti. E molte di più sono le chiamate indirizzate ai carabinieri da parte dei familiari di 500 defunti i cui corpi non sono stati cremati o le cui ceneri sono state disperse nell'ambito dello scandalo del Mirto. Molti gli anziani che stanno evidenziando un "danno morale e esistenziale" dovuto al fatto di non poter verosimilmente recuperare i resti dei propri cari. Molte famiglie stanno pensando di rivolgersi alle associazioni che promuovono la cremazione ed eventualmente costituirsi parte civile.